Venerdì 13 Marzo 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 62.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l' Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Pietro Sbarbaro

fuori di gattabuja.

Domani, 14 marzo anniversario natalizio di Umberto I., il povero Professore Pietro Sbarbaro, le cui vicende sono cògnite all' Italia e destarono verso di lui sentimento simpatico, per *regia grazia*, insistentemente e da tanti invocata, uscirà dalle carceri di Sassari. E sul limitare del tristo loco troverà *sora Concetta*, buona popolana che al Consorte, fervido ingegno ed ornato di prodigiosa dottrina letteraria - scientifica, si consacrò con affetto esemplare, avente per base stima reverente.

La *grazia* di Pietro Sbarbaro fu chiesta invano sino a pochi giorni addietro, ed in più occasioni, dai giovani de' nostri Atenei e da petizioni collettive de' suoi amici ed ammiratori; ma più volte l' ex - Guardasigilli on. Zanardelli aveva risposto con promesse incoraggianti. Quindi l' *atto di grazia* era, in certo modo, preparato, e tanto più che, per un grido unanime della Stampa, alla sentenza che colpì il Professore, attribuivasi con equo giudizio, eccessiva severità.

Il nuovo Guardasigilli, on. Ferraris, col proporre al Re la *grazia per Pietro Sbarbaro*, ha assecondato quindi una specie di verdetto dell' opinion pubblica; e noi che più volte ci siamo associati ad esso, godiamo, perchè domani il Professore uscirà di gattabuia.

E se con certa solennità ne diamo l'annuncio, egli è perchè l' esempio di lui sia di qualche efficacia. Difatti, senza tornare all'esame delle cagioni speciali della condanna, il fatto è che a' casi così tristi e miserandi venne tratto pel disquilibrio di sue facoltà mentali e per l' intemperanza ed acrimonia sua qual pubblico scrittore, anzi libellista. Qualora, scrivendo, se non per altro, per amore dell' arte, avesse egli meno fuorviato, non gli si sarebbero scatenate contro tante ire, ed avrebbe trovato anche i magistrati più disposti a mitezza.

Egli ha sofferto per lunghi anni il carcere; ma, per quanto ne corse la voce, seppe nel proprio ingegno rinvenire un lenimento alla pena, dettando su svariatissimi temi nuovi volumi, da cui può venirgli onoranza. E noi, parlando altre volte di Pietro Sbarbaro, dicevamo che il Governo, liberato che fosse, avrebbe potuto occuparlo utilmente in qualche Biblioteca, togliendolo così alle avventure della Politica ed obbligandolo a serii lavori che lo tenessero lontano dal polemizzare inverecondo.

Oggi si annuncia che Pietro Sbarbaro saprà guadagnarsi il pane con l' insegnamento in un Istituto della Svizzera, e collaborando in una Effemeride di *Economia politica*. E si afferma essere proposito suo, nel volontario esiglio, di tenersi estraneo alla vita politica del suo Paese. Ebbene; noi lo confortiamo su questi propositi, e ci auguriamo che le amarezze sofferte dieno al suo bello ingegno e alla sua operosità infaticabile un indirizzo nuovo, per cui se fu egli in Italia oggetto di pietà per molti, riacquisti presto, con vere benemerenze letterarie, la stima di tutti gl' Italiani. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 12. — Pres. FARINI.

Il presidente partecipa che la commissione incaricata di riferire intorno alle domande dei Comuni ad eccedere la sovraimposta, di cui gli venne deferita la nomina, è così composta: Corsi Luigi, Di Prampero, Inghilleri, Fasolini, Paternostro, Sonnino e Taverna.

Commemora quindi il defunto senatore Fontanelli.

Procedesi alla discussione della proroga del trattato di commercio e navigazione con la Rumania.

Majorana, relatore, ricordando la dichiarazione fatta all' altro ramo del Parlamento, dichiara che si dorrebbe se fosse nominata una commissione reale per fare delle proposte sulla doganale. Ciò toglierebbe al governo la responsabilità e ne contraddirebbe al dovere.

Dice che l' economia pubblica intristisce e che occorre provvedere alla tariffa generale, dovendo servire ad ottenere buoni frutti dagli Stati coi quali si intendeva di negoziare. I frutti furono scarsi ed insufficienti; bisogna provvedere a riformare la tariffa e pensare alle comunicazioni, altrimenti verrà il 1892 e ci troverà impreparati.

Di Rudinì ringrazia Majorana della sua adesione al presente progetto e delle sue opportune osservazioni. Divide molti dei criteri da lui esposti circa la costituzione della Commissione incaricata di rivedere le tariffe. Osserva questa essere opera del suo predecessore; tuttavia non declina la responsabilità che gli spetta per la politica economica. (*benissimo*)

Il progetto è approvato.

Camera dei Deputati

Seduta del 12 — Pres. BIANCHERI.

Dietro autorizzazione degli uffici leggesi un disegno di Martelli per la soppressione delle sottoprefetture e dei commissariati distrettuali.

Segue un vivo incidente sul processo verbale: ma non ha conseguenze.

Turbiglio S.: Svolge la sua proposta di legge per la riduzione delle Università a un numero non maggiore di dieci e per il riordinamento dell' istruzione superiore e secondaria.

Carnazza Amari propone di non prendere in considerazione la proposta perchè inorganica e contraria alla tradizione legislativa italiana e collegata alla circoscrizione amministrativa.

Villari ritiene che il riordinamento universitario debba procedere da un concetto scientifico e non finanziario; e l' istruzione secondaria doversi diffondere anzichè concentrare; tuttavia non si oppone alla presa in considerazione.

Turbiglio confuta le obbiezioni mosse alla sua proposta, che è presa in considerazione.

Vendramini svolge la seguente sua proposta d' inchiesta:

La Camera delibera di procedere alla nomina di una Commissione di sette membri con incarico di riferire sopra le condizioni della coltivazione ed impiego del tabacco indigeno e fare proposte che ritenga vantaggiose all' industria nazionale e alle finanze dello Stato anche nei riguardi amministrativi.

Galli ritiene superflua l' inchiesta dopo la pubblicazione fattasi ier l' altro della relazione del comm. Castorina, del regolamento dell' on. Tommasi-Crudeli col corredo di note del ministero d' agricoltura.

Visocchi, invece, appoggia l' inchiesta, trovandola opportunissima per risolvere una buona volta la grave questione.

Colombo, compiacendosi degli encomii fatti dal preopinante all' amministrazione, seconda la sua proposta, corrispondente al desiderio suo che la Camera collabori col governo alla risoluzione del problema.

Tommasi-Crudeli dà schiarimenti intorno alla precedente inchiesta.

Galli mantiene la sua proposta contraria alla presa in considerazione.

Vendramini combatte le obbiezioni di Galli sostenendo che nella pubblicazione cui egli accennò non trattasi d' inchiesta, ma di conclusione di studi.

Colombo avverte che quando si discuterà la legge si determineranno precisamente i limiti dell' inchiesta.

Si approva di prendere in considerazione la proposta Vendramini.

Discutesi il progetto relativo alle servitù nelle provincie già pontificie.

Parlano Tittoni e Zucconi relatori.

Agnini, rispondendo a Tittoni che rimproverava i deputati socialisti, ne respinge le censure e lo invita invece ad adoperarsi in vantaggio degli agricoltori, anzichè proporre delle leggi a nome dei suoi amici (*proteste, grandi rumori*). L' oratore con forza: Respingo sdegnosamente queste affermazioni...

Tittoni grida forte: Domando la parola.

Biancheri ad Agnini: Usi un linguaggio parlamentare, on. Agnini; le sue parole non sono corrette.

Agnini: Dirò allora che le respingo con tutto l' animo mio. Del resto l' onor. Tittoni è un grosso proprietario dell' Agro Romano, come sono pure tutti gli altri in nome dei quali egli parla, grossi proprietari (*agitazioni, grandi clamori*) ed invece di venir qui a provocar certe leggi — grida con forza l' oratore — dovrebbero sentire in sè medesimi la necessità di provvedere al miglioramento dell' Agro Romano che rappresenta una vergogna per una nazione che si chiama grande (*impressione, agitazione vivissima, commenti*).

Tittoni risponde molto vibrato che egli avrebbe desiderato che i deputati socialisti partecipassero alla discussione della legge presente diretta a risolvere il problema del bonificamento dell' Agro Romano cui egli contribuisce proporzionalmente coi propri mezzi (*applausi a destra*).

Chimirri dando ragione del disegno di legge e sostenendo non potersi dare ad esso retroattività, dichiara che presenterà prossimamente una legge per regolare i dominii collettivi. Augurasi che la legge medesima, applicando la cooperazione alla proprietà dei comuni, possa avviare alla soluzione della colonizzazione interna.

Approvasi il disegno di legge.

Discutesi il progetto di legge relativo alla lotteria in favore del collegio di Anagni per le orfane dei maestri elementari.

Colombo consente ad esonerare la lotteria dalla tassa speciale, ma non dalle tasse di bollo: e la Camera, malgrado le osservazioni di Bonghi e di Roux, approva la legge conforme all' emendamento voluto dal ministro.

UNA RETTIFICA.

Trieste, 12 marzo.

La *Patria del Friuli*, nel suo numero 59 del 10 corrente, parlando del Veglione mascherato che la Direzione dell'Associazione italiana di Beneficenza, che ho l' onore di presiedere, organizzò a mezza quaresima, dice che « questo « anno per le istanze del nostro com« provinciale Comm. Pellegrini inter« venne alla festa anche il Luogote« nente cav. de Rinaldini, ciò che altri « Luogotenenti non fecero mai.

Interesso la cortesia di cotesta spett. Redazione a voler rettificare questa notizia nel senso che l' illustrissimo Luogotenente cav. de Rinaldini, non per mie istanze, o d' altri, ma bensì *ex motu proprio* si compiacque onorare la nostra festa con la sua presenza.

Accolga la spett. Redazione le proteste di perfetta osservanza del

Devotissimo
L. Pellegrini.

Le chiacchiere non fan farina.

L'amico cav. Ottavio Facini, Consigliere provinciale (ed ex deputato al Parlamento) ci invia un suo scritto, con cui vuol rispondere ad altri articoli apparsi nella *Patria del Friuli* intorno l'argomento del *catasto accelerato*.

Non possiamo niegargli ospitalità, sia perchè a lui spetta il diritto di rispondere, come direbbesi a Montecitorio, *per fatto personale*, sia perchè l'argomento è di comune interesse per la nostra Provincia.

Ma, poichè ormai venne svolto *pro* e *contro* con certa ampiezza, crediamo che ogni discussione debba ritenersi chiusa.

Per la vivacità di alcune frasi del cav. Facini, dobbiamo poi rinnovare la dichiarazione che la *Patria del Friuli*, incompetente a un giudizio in materia cotanto involuta, ne lascia allo scrittore tutta la responsabilità.

La Direzione.

Finalmente! — Il sermone di chiacchiere che, con una filastrocca di articoli in questo diario, Messer lo Oratore della Deputazione è venuto sciorinando a fine di palliare lo sproposito della inconsulta precipitazione con la quale da essolui e dagli onorevoli suoi colleghi Deputati si è voluta la revoca dello acceleramento del nuovo Catasto, finalmente è terminato.

Ma le chiacchiere non fan farina; e quei pochi contribuenti della ricchezza fondiaria che la pazienza, la costanza hanno avuta di tener dietro alla filastrocca intera, usciti fuor del dedalo, volgendovisi maravigliati e guatando, devono certamente aversi detto, sì come mi son detto io: che la combinazione di parole e di frasi, onde quel dedalo va interamente artificiato, nulla ha che vedere con la essenzialità e la virtualità della questione, nel mentre ed in pari tempo lascia inconcussa ed in tutta la sua interezza invulnerata la dimostrazione che con una evidenza di incontrovertibili fatti e calcoli, la quale sfida la luce di sereno meridiano sole, l' Ingegnere Sig. Canciani ha data sulla grande e non dubbia utilità dell' acceleramento.

Manco male che nella sua chiacchierata Messer lo Oratore, e non saprei se più pusillanimamente o prudenzialmente, si è sempre tenuto celato nello anonimo!

Ma io voglio lasciare la questione di merito a parte per unicamente rilevare che la cosa pubblica, e specialmente quando involge un interesse di sì eminente importanza quale è quello su cui si contende, vuol essere trattato con ben più di amministrativa prudenza, di maturo senno e di accorgimento di quanto ne ha posto la nostra Deputazione, e che non vi ha Oratore — sia pure anche dotato di una *vis* retorica superiore a quella di Messere — che giustificare e scolpare la possa della tanta ostinatezza con la quale, vanitosamente negli scarsi e superficiali suoi studj ritenendosi addirittura infallibile, ha voluto avere *seduta stante* dal Consiglio la revoca, senza concedere agio o dilazione di sorta per altri ulteriori studj più estesi, più approfonditi e meglio maturati e ponderati dei suoi.

Dinnanzi al grave ripresentatosi problema in Provincia di Treviso, di Vicenza, e di Verona, — dove si è finito col riconoscere ed ammettere la grande, la sicura utilità dell' acceleramento e col deliberare perciò la continuazione delle relative operazioni — ben altramenti si sono condotte e governate quelle Onor. Deputazioni; desse, prima di scioglierlo e di venire alle rispettive deliberazioni, hanno voluto studiarlo per bene ed in pari tempo lasciare ai Consigli il necessario tempo di esaminarlo a fondo e posatamente come ben meritava.

Ed anzi parlando di Vicenza mi accade di fare una parentesi per invitare Messer lo Oratore ad uno *errata corrige* del suo ultimo Articolo.

A Vicenza, dopo che sulla maturata proposta della Deputazione quel Consiglio in Seduta del 17 Gennaio (26 giorni posteriore a quella che qui da noi si era tenuta e nella quale la Deputazione imprudenzialmente volle una precipitata deliberazione) si era fatto a statuire alla quasi unanimità la continuazione dell' acceleramento, ma con la clausola che il Governo dovesse ogn' anno dal canto suo stabilire in Bilancio le necessarie somme, — visto che il Sig. Ministro, l' Onor. Colombo, con Rescritto N. 919 del 16 Febbraio, premessa la esplicita dichiarazione che fermo intendimento del Ministero era quello di proseguire senza interruzione i lavori per la formazione del nuovo Catasto specialmente in quelle Provincie che ne hanno chiesto l' acceleramento, soggiungeva che però assumere non poteva impegni nè diversi nè maggiori di quelli che risultano dalla legge, — a Vicenza, io ripeto, quel provinciale Consiglio, sopra analoga e sempre posata e maturata proposta della Deputazione, e a voti pressocchè unanimi in recente Seduta del 28 Febbraio, ha nuovamente deliberato convenire e doversi continuare nelle operazioni accelerate, pur rinunciando alla clausola soprammentovata.

Va senza dire che duole nell' anima il dover fare di simili punto lusinghieri confronti pel proprio paese; ma egli è appunto il bene del proprio paese che esige che si debba francamente rilevare qualmente un interesse di sì grave momento e nel quale le altre vicine Provincie hanno posto il più serio loro studio, qui da noi invece lo si abbia trattato con tale e tanta leggerezza che nello stabilire il cardine fondamentale necessario per correttamente ed utilmente sciogliere il problema, ed il quale consiste nel rapporto che sta fra la rendita censuaria attuale e quella che giusta la legge 1.o Marzo 1886 deve essere la imponibile pel riordinamento della imposta fondiaria, la nostra Deputazione (come consta dalla sua Relazione al Consiglio provinciale) sugli aritmetici rapporti posseduti: il rapporto dell' 1 all' 1.82 risultato dai rilievi stati eseguiti dai Periti all' uopo ed espressamente incaricati nel 1888, — il rapporto dell' 1 al 2.14 avuto dalla Associazione Agraria, — ed in fine il rapporto dell'1 all' 1.50, o di poco superiore che da ultimo, ed in esito ai rilievi praticati per le disposizioni della Giunta Superiore, è stato constatato dalla Giunta Tecnica provinciale nei Distretti di Sacile, di Pordenone e di Maniago, — su questi tre aritmetici rapporti fra l' una e l' altra rendita, è senza avere nè punto nè poco istituito studio alcuno di sorta onde investigare e determinare quale sia quello che sta più vicino al vero, ma nella vece e come se si fosse trattato non altro che di una giuocata al lotto, dessa (la Deputazione) sceglie a casaccio, e finisce col dare cervelloticamente la preferenza addirittura a quello che erale addivenuto simpatico per l' unica ragione che meglio si prestava a motivare la revoca del suo cuore.

In somma — e *meminisse juvabit* — delle quattro Provincie del Veneto che hanno chiesto l' acceleramento, sono tre, — Treviso, Verona e Vicenza, e quest' ultima, come si è veduto, anche di recente e ripetutamente — quelle che, prima di deliberare, hanno voluta la questione studiata a fondo senza precipitazione; — e tutte e tre poi avendo con le loro deliberazioni trovato di dover continuare, perchè di sicuro e grande vantaggio, nell' acceleramento stesso, vengono indirettamente ed implicitamente a dimostrare e provare la esattezza e giustezza delle conformi conclusioni dell' Ingegnere Sig. Canciani; per modo che dinnanzi alla unica opposizione ed ai personali attacchi di Messer lo Oratore della nostra Deputazione egli può ben dire: *non mi curo di lui, ma guardo e passo.*

Egualmente come, del resto, nemmen io mi curo di quella graziosa ambasciata che con uno speciale suo articolo a me dedicato, e del quale ora non saprei più ricordare la data ed il numero, Messer lo Oratore cortesemente mi ha pòrta, e mediante la quale si è compiaciuto far noto al pubblico che e il parlar mio e le mie approvazioni o disapprovazioni tornano alla Onorevole Deputazione affatto indifferenti.

Buona ventura che per converso in altro Articolo della sua chiacchierata Messere si è fatto a designare que' Consiglieri che per la Deputazione sono gli autorevoli; ed anzi li ha nominalmente indicati per far sapere che è stato sulla autorevolezza delle dubbiosità circa agli utili dello acceleramento da questi onorevoli Consiglieri sollevate, che la onorevole Deputazione si è risolta e fatta forte per domandarne al Consiglio la revoca.

Veramente preziosa codesta confessione — dichiarazione pel motivo che ci dà una idea del senno e della prudenza della nostra Deputazione, che alle vaghe ubbie presta tutta la autorità, nel mentre e per lo contrario nè alle dimostrazioni ed ai dati di fatto che l' Illus. Sig. Presidente del Consiglio e Presidente della Giunta provinciale del Catasto, Senatore Di Prampero, lasciato il presidenziale suo seggio, si fa a lucidamente spiegare dallo scanno dei Consiglieri sulle lusinghierissime risultanze già avute dai rilievi finora praticati in tre Distretti oltre Tagliamento, — nè alla chiara, ragionata, convincente Memoria — scritta mandata alla Deputazione dallo assente Consigliere Comm. Billia, ed entrambo conchiudenti per la utilità delle operazioni e per la loro continuazione, e chiedenti che quanto meno si volesse sospendere per nuovi studj la revoca; — nè a quelle dimostrazioni ed a quei dati di fatto, io ripeto, nè a quella Memoria non trova di accordare nè accorda autorevolezza alcuna di sorta.

Ora, dinnanzi alla specie di trattamento che si è fatto a queste due elevate, spiccate individualità del nostro provinciale Consiglio, potrei io forse muovere lamento?

Manco per sogno!, mio solo desiderio sarebbe di conoscere a quale infimo grado sotto zero del suo *autoritàmetro* la Onorevole Deputazione abbia collocato il povero e modestissimo mio nome.

Qualunque però esso sia, se alla Onorevole Deputazione, come me ne ha fatta l' ambasciata Messere il suo Oratore, le lodi mie e le mie disapprovazioni tornano del pari indifferenti, anch' io dal mio canto tengo a dichiarare che natura m' ha fatto sua mercè tal che la verità innanzi a tutto e sopra tutto io voglio *sempre*, e che — rispettando *sempre* le persone e la loro onorabilità — il vero nelle cose, sia che torni a lode ovvero a censura, io lo dico *sempre* come lo so e francamente.

Laonde, e per quanto la mia franchezza possa tornare indifferente e forse anco uggiosa alla Onorevole Deputazione, io non posso fare a meno di accentuarle ancora una volta lo esempio delle tre sue consorelle del Veneto, che hanno studiata e lasciato studiare ponderatamente, posatamente, l' importante problema prima di sottoporlo a risoluzione.

Se Dessa avesse fatto altrettanto, se nella vece di volere sì come ha voluta

a precipizio la revoca, avesse accolta la proposta di sospenderla per assoggettare il quesito a nuovi, più approfonditi, più estesi e più serj e maturi studj, ei non vi ha dubbio che quella qualunque Commissione che a tale uopo fosse stata dal Consiglio nominata, avrebbe altresì nei suoi calcoli tenuto conto di un vitalissimo elemento = fattore che, nella fretta da noi interamente dimenticato, lo si è nelle posate discussioni dell'Onorevole Consiglio provinciale di Vicenza molto opportunemente avvertito da quell'onorevole Consigliere **Tretti** con lo svolgimento della tesi che qui mi piace riportare testualmente:

» *noi siamo* (così quell'onorevole Consigliere) *noi siamo dinnanzi ad una legge che mette la nostra proprietà in uno stato eccezionale, durante il quale non sappiamo che valore verrà attribuito ai nostri terreni, e che imposta dovranno pagare. Ciò certamente non è utile alle contrattazioni che si riferiscono alla proprietà. Nel campo agricolo poi udii qualche proprietario chiedersi se in pendenza di questa legge gli convenisse coltivare i suoi fondi con diligenza ed adoperare concimi quando poteva incorrere il pericolo che l'Ingegnere Classatore prendesse poi gli effetti della concimazione per produzione spontanea. — Da chè buona e saggia l'opera di fare in modo che un tale periodo di transazione e di perturbazione duri il meno che è possibile mediante l'acceleramento.*

Ed ora ritorno a Messer lo Oratore per testimoniargli tutta quanta la mia ammirazione per lo ardire addimostrato in chiusa della sua chiacchierata, là dove jatta che la deliberazione del 22 dicembre (la revoca) resterà nientemeno che come un atto di amministrativa prudenza.

Felice il Messere che sa cullarsi in tanta illusione = fenomeno!

Badino invece gli Onorevoli della Deputazione che la responsabilità, cui con quell'inconsulto precipitato loro atto hanno incontrata verso i contribuenti della imposta fondiaria in Provincia, è di una gravità non comune, e che può benissimo accadere che un altro giorno, venendo i fatti a dimostrare il loro errore, Essi abbiano a trovarsi gravemente pentiti.

E dire che ovviamente la avrebbero potuta declinare se — accettando la proposta sospensiva — avessero lasciato che con nuovi ulteriori e dibattuti studj una Commissione mista di Consiglieri, e di possidenti non Consiglieri, si fosse fatta a dare un disputato, convinto, e convincente parere.

Un mio consiglio io non lo arrischio, perchè già Messer lo Oratore mi ha cortesemente avvertito che ad essolui ed ai suoi Colleghi della Deputazione le parole mie tornano indifferenti, — mi limito quindi a chiudere col dire che, qualora io mi trovassi nei loro panni, vorrei — *re melius perpensa* — riconoscere il commesso errore, e riconvocare tosto il Consiglio; e non già per revocare addirittura la revoca, ma sebbene e soltanto per demandare ad una mista Commissione, come ho accennato, il còmpito di studiare da nuovo, e di riferire se la revoca la si deve o meno mantenere.

O. Facini.

Maridemo la putela.

Il titolo è questo d'una commedia di Giacinto Gallina, che sulle nostre scene incontrò quel successo che può essere preteso da un autore drammatico il quale, rispetto al Goldoni, può contentarsi di appartenere ad una classe secondaria.

Maridemo la putela! Ciò non significo altro che la risoluzione di parenti arbitri della sorte d'una loro pupilla.

Ma in giornata non si può propriamente dire: Maritiamo la nostra ragazza. Appena si può dire: Procuriamo di maritarla, vediamo se la si può maritare, speriamo di accompagnarla; se pur non si arriva ad invocare dal cielo il miracolo che la giovinetta, che tanto ci stà a cuore, trovi un galantuomo che la impalmi.

In altro recente mio scritto lamentai la penuria di matrimoni che si verifica a' questi giorni fra persone civili. Enumerai parecchie cause generatrici di questo fatto o, per meglio dire, negazione di fatto; ma siccome le cause sono molteplici, resta sempre aperto il campo a chi le voglia escogitare.

Non è la sola rilassatezza di costumi, non è la sola incuria nello apprezzare i vantaggi morali e materiali che provengono dalle nozze saviamente combinate, non è la sola sparizione di nobili ideali per cui l'aureola che divinizzava la donna di altri tempi ora è sfumata; non son questi i soli motivi dell'attuale stato di cose.

Un potente ostacolo allo avverarsi di maritaggi nella classe più eletta ed anche nell'ordine medio dei cittadini, si è, come tutti sanno, lo abbassamento notevole delle private fortune, per le tante ragioni che qui per brevità si sopprimono. Questa infelice condizione di cose, produce nei parenti due tristi effetti: la impotenza a dotare convenientemente la fanciulla, e la prudenza nei dotanti, i quali, paurosi di nuovi rovesci finanziarii, restringono l'assegno dotale in modo, che questo risulta minore di quel tanto che le forze attuali della famiglia potrebbero pur comportare.

Un tale abbassamento di risorse privato è quello appunto che mette i pochi aspiranti al matrimonio nella necessità di ricercare una dote che sia pingue il più possibile, sia per ristaurare la propria famiglia dalle sofferte perdite, sia per meglio guarentire sè stessi da eventuali disastri.

Quindi abbiamo la decadenza economica e le viste di cautela d'una famiglia, in lotta con uguale decadenza e con le misure di precauzione di altra famiglia: lotta, che, per essere i due avversari del pari ostinati e robusti, dura indecisa per anni, in modo che il maggior interessato, che è la giovanetta maritabile, giunta a quello stadio nel quale si vanno perdendo le migliori attrattive, avrebbe bisogno di un assegno più adatto a compensare degli insulti dell'età.

Quand'anche poi la donzella disponibile si trovasse fra due famiglie contraenti, le cui finanze equilibrate permettessero la conclusione dei patti nuziali, bisogna preoccuparsi d'un pericolo a cui va incontro la casa dotante non meno che la sposa, la quale abbisogna d'un solido collocamento.

È questo pericolo può essere facilmente immaginato dai conoscitori delle umane vicende.

I frequenti capitomboli che per inopinate crisi commerciali o per dissesti economici della possidenza, si veggono ai tempi nostri verificarsi, debbono naturalmente impensierire i parenti d'una giovane attesa la probabilità che la dote, costituita forse con molti sagrifici, venga assorbita dalla catastrofe non solo, ma che per giunta anche la sposa si trovi coinvolta nella miseria e nel disonore.

Un altro spauracchio, pur troppo giustificato, pone una barriera fra un giovane non alieno delle nozze, ed una bellezza di problematico avvenire.

Questo spauracchio non è altrimenti che il lusso smodato, il quale preoccupa invece la casa che riceve una sposa e una dote.

In addietro il lusso limitavasi, si può dire, all'abbigliamento della persona. Adesso, in opposizione alle diminuite fortune, si allarga anche nei viaggi, nelle villeggiature, nei bagni, nelle abitazioni, nelle mense, nelle mobiglie, negli equipaggi, nei cavalli ecc., e si crede far bene favorendo in tal modo le industrie, il miglioramento delle razze equine, acquistando la conoscenza dei paesi, provvedendo alla propria salute ecc.; ma nel tempo stesso si affrontano le vergogne del fallimento e, peggio ancora, la capacità di fallire dolosamente, credendo evitare in tal modo la povertà e la ignominia.

Queste immagini schierate innanzi alla fantasia del giovane onesto, debbono necessariamente trattenerlo da quel passo, al quale voleva accingersi.

Una volta i due sessi si innamoravano in chiesa o nelle feste da ballo, soliti luoghi di ritrovo della gioventù. Adesso, in chiesa non ci vanno, e nelle feste da ballo si spoetizzano.

La sregolatezza dei costumi ha generato la disistima reciproca, per cui ora non sono, come nei tempi andati, le ottime qualità morali, le doti egregie della mente, la sensibilità del cuore, ciò che forma il perno delle amorose promesse di due fidanzati; ma, sibbene, da un lato, una bellezza artificiale, una caricatura di addobbi grotteschi, una vivacità senza spirito, ecc.; e dall'altro lato, modi affettuati, leziosaggini donnesche, parole vuote di senso, pecorile ricerca di novità e di foggie esotiche e via dicendo; in modo che, mancando, oltre alla base dell'interesse, anche quella della stima scambievole, ne viene che le probabilità di avvicinamenti susseguiti da bene concertati sponsali, vadano sempre più diradandosi.

Un altro scoglio, che fa naufragare prima del tempo la navicella del matrimonio, si è la grande cupidigia di libertà personale che ora invade la gioventù mascolina, la quale non riflette che la libertà, quant'è più estesa, è tanto più nemica della libertà vera, e che la smania d'avere le ali sciolte a qualsiasi ardito volo, la fa poi traboccare in altri agguati, la fa invescniare ad altre panie.

Queste ancora — e non son tutte — sarebbero le cause della renitenza al nodo conjugale, ora penetrata nelle classi che costituiscono il nerbo delle popolazioni urbane.

Se questo fatto non fosse altro che un elemento di statistica, e fosse poco influente sul destino della società civile, potrebbe anche sottrarsi al nostro esame; ma è troppo rimarchevole, qualora si consideri che, a comun danno, porta eziandio con sè il solo moltiplicarsi delle classi meno abbienti e del proletariato.

Del resto, beato quel tempo nel quale, come disse l'Allighieri:

« Non faceva, nascendo, ancor paura
La figlia al padre, chè il tempo e la dote
Non fuggian quinci e quindi la misura. »

Udine, 10 marzo 1891.

F. B.

Cronaca Provinciale.

Una visita all'Istituto Agrario in Pozzuolo.

Jeri una commissione composta dei signori veronesi cav. Bertani ex deputato al Parlamento, cav. Bellinato deputato provinciale, cav. Clementi assessore municipale e cav. Vicentini, accompagnata, per conto di questa associazione agraria, dai signori cav. Mangili, cav. Biasutti e conte D'Arcano, si è recata a visitare l'istituto Sabbatini di Pozzuolo per avere norme all'impianto di una scuola di agricoltura pratica in Verona. Venne ricevuta dal co. F. Beretta consigliere d'amministrazione, e dal direttore cav. Petri e più tardi vi giunse il cav. conte di Trento, altro dei consiglieri. Prese minuta conoscenza dei locali della scuola, delle materie d'insegnamento, del sistema di registrazione, degli attrezzi rurali delle stalle concimaje, degli animali da lavoro e d'allevamento, dei vitigni e della loro lavorazione, della varietà dei vivai, degli innesti fatti, e di tutti gli altri rami dell'importante azienda. Ebbe dal cav. Petri larga relazione sull'andamento della scuola dalla sua origine in poi, sul conto degli allievi, sul profitto e sulla loro occupazione e riuscita anche dopo compiuto il tirocinio.

L'on. Consiglio d'amministrazione aveva fatto preparare pel mezzogiorno un succoso desinare, con servizio fatto venire appositamente da Udine e fu imbandito a quindici commensali, fra cui il personale insegnate ed il medico locale D.r Carnelutti.

Prima del cibo il cav. Petri diede agli ospiti egregi un saluto a nome del presidente monsignor Arcivescovo e dei consiglieri comm. Billia e Pecile impediti d'intervenire ed allo scoppio degli spumanti il com. Bertani e il cav. Bellinato espressero sensi gentili all'indirizzo del Friuli, dell'amministrazione provinciale, e dell'amministrazione e direzione dell'istituto. Replicò il cav. Petri girando buona parte degli elogi al consiglio dell'amministrazione, ai colleghi dell'istituto, alla buona disposizione dell'ambiente ed alla laboriosità dei Friulani che riescono in tutto ciò che imprendono.

Il D.r Biasuti fece i dovuti ringraziamenti, espose come i Friulani siano, specialmente per la sterilità del suolo, costretti al lavoro, alla parsimonia ed allo studio speculatorio, e si compiacque di confermare il plauso dato all'intrapprendenza del Consiglio provinciale, il quale, fino dal patrio riscatto, si diede con slancio generoso ad elevare il senso morale, intellettuale ed economico della Provincia, creando un importante istituto d'educazione femminile, promuovendo, col concorso del Governo, istituti tecnici ed agrari, sussidiando largamente l'opera monumentale del canale Ledra-Tagliamento, imprendendo felicissimamente il miglioramento della razza bovina, aprendo, con imponenti manufatti, le comunicazioni tra zone importanti, determinando la costruzione di varie ferrovie e di una tramvia a vapore e prestandosi ad incoraggiare l'agricoltura, l'istruzione ed ogni opera di civile progresso. Segnalò per ultimo come benemeriti dell'agricoltura pratica popolare friulana il cav. Petri, il prof. Ginetti ed il prof. Federico Viglietto che tanta opera porta anche nel seno dell'Associazione Agraria.

La prelodata Commissione ripartì col diretto della sera, ottimamente impressionata del Friuli.

Tiro a segno nazionale. S. M. di Cividale del Friuli.

Nel giorno 5 aprile p. v. avrà principio il primo periodo ordinario di tiro, al poligono della Società presso la villa del signor Ruggero Morgante, e proseguirà nelle successive domeniche e feste civili.

Il giorno dello Statuto (7 giugno) avrà luogo una Gara Mandamentale, per la quale la Presidenza pubblicherà a tempo debito le norme regolamentari ed i premi da conferirsi.

La Presidenza raccomanda a tutti i militari in congedo (I II III Categoria) d'inscriversi sollecitamente a questa Società, e prender parte al periodo d'esercitazione di tiro che nel suddetto giorno avrà principio, per poter in tal modo fruire dei vantaggi di esenzione, che il Ministero potrà loro accordare.

Denuncie.

Fantin Vincenzo fu denunciato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti verso i propri genitori allo scopo di ottenere danaro per alimentare i suoi vizi.

Per minaccie a mano armata contro Muzzo Pietro, fu pure denunciato Cadelli Angelo, da Roveredo in piano.

Furti.

Sberla Antonio, di Forni di Sotto, involò dalla casa aperta di Pellizzari Luigi un orologio di argento con catena d'acciaio del complessivo valore di lire quindici. Il ladro venne arrestato e si sequestrò pure la refurtiva.

— A Gemona ignoti rubarono per circa 300 lire nel negozio di Minisini Egidio.

Incendio.

Un incendio, sviluppatosi nella casa di Frans Giovanni di Moggio Udinese, distrusse varie suppellettili: danno, 200.

Rissa.

Ad Aviano i fratelli Ferdinando, Alessandro, Pietro e Luigi Simonat, in rissa per futili motivi, con Lapasin Giov. Batt. lo percossero con sassi, causandogli lesioni gravissime e pericolose di vita.

Ringraziamento.

La famiglia ed i parenti di *Revelant Marianna* nata Mattioni, la quale moriva il 9 marzo corr. — nell'età d'anni 40 — a Magnano in Riviera, porgono vive azioni di grazie ai signori Cav. Ottavio Facini e D.r Merluzzi e loro spettabili famiglie per l'assistenza morale e materiale che essi prodigarono lungamente a quella povera morta.

Il mio carnevale.

Io mi sento ronzar dentro la mente
la melodia soave della danza
come un'eco gradita e seducente
che via si va perdendo in lontananza.

Veggo del ballo il turbine fremente
e delle coppie la gentil baldanza;
e sovvien quella vista al cor dolente
una memoria, un sogno, una speranza.

Ma tu, mio cor, che più non sogni e speri,
respingi quel fantasma di sconforto
e fa che scenda il sonno al mio guanciale.

Senza gioie, nè amor, senza pensieri
sarà il mio sonno come quel d'un morto,
e quell'obblio sarà il mio carnovale!...

Febbraio, 1891.

—

Confessione.

A te che ti dimostri sì gelosa
delle memorie de' miei dì passati,
a patto che tu sia del par pietosa
io voglio confessare i miei peccati.

Furon sogni d'amor in dolorosa
triste vicenda a un tratto dileguati;
fu una speranza onesta e generosa,
fur palpiti che avea giammai provati.

Nella più intensa ebbrezza voluttuosa
tentai tener gli affanni soffocati
e nell'oblio di Lei la speme ascosa.

Ed or che quei ricordi ho rievocati
deh! ripeti a quest'anima dubbiosa
che i miei falli d'amor son perdonati.

Belmonte, quaresima 1891.

Sperone.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

12 Marzo: ore 9 ant. termometro 8.8; ore 12 mer. 12.8; ore 3 pom. 13.6; ore 9 pom. 7. Massima del giorno, gradi 15; minima, 5.7; minima all'aperto gradi 3.3; minima notte 0.7.

13 Marzo: ore 8 ant. termometro 5.6

Barom.: 745; 745.5; 745.5; 748; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 748.

Probabilità — tempo coperto.

La Conferenza di questa sera.

Ricordiamo che il prof. dott. Libero Fracassetti terrà questa sera, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, l'annunciata conferenza sul geniale tema *I giovani nella vita pubblica.*

Come il pubblico oramai sa, il ricavato netto di queste conferenze va devoluto in parti eguali alle due patriotiche Società: *Dante Alighieri* e *Reduci dalle Patrie battaglie.*

Società operaia.

Martedì sera, ebbe luogo una riunione privata di diversi soci della Società operaia allo scopo di compilare una lista di 11 candidati da proporsi a Consiglieri di questa Società. Dopo lungo scambio di idee, letti parecchi nomi, si addivenne alla conclusione di raccomandare il concentramento dei voti sui nomi dei seguenti soci:

Cossettini Angelo	rielezione
Tunini Angelo, capo-muratore	»
Tomezzoli Carlo, vellutaio	»
Celeste Napoleone, mecc.	elezione
Cremona Giacomo, falegname	»
Cudugnello Pietro, mecc. ferr.	»
Fabruzzi Luigi, ricevit. Lotto	»
Nigris Ferdinando, falegname	»
Sabbadini Luigi, impiegato	»
Suini Bortolo, tessitore	»
Zaghis Luigi, calzolaio	»

Beneficenza per gli Ospizi Marini.

Alla pesca di beneficenza tenuta li 11 Marzo and. nel Teatro Minerva, il sig. Camavitto Daniele vinse il paravento giapponese, stato donato dal Sig. Giusto Muratti, ed a ricordare con maggior compiacenza la vincita fatta, fece al Comitato degli Ospizii Marini l'elargizione di L. 50: Cinquanta.

La Sig. Maria ved. Juri con suo biglietto 12 and. rinunziò a profitto degli Ospizi Marini, le sue prestazioni per l'addobbo dei trofei che scrivono per la pesca di beneficenza.

Il Comitato, riconoscente, porge ai suddetti offerenti le più sentite grazie.

Istituto Filodramm. Udinese T. Ceconi.

La Direzione avverte i signori Soci che Lunedì 16 corrente avrà luogo al Teatro Minerva il secondo trattenimento sociale.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 12 marzo 1891.

Approvò le deliberazioni del Consiglio amministrativo del civico Ospitale di Latisana riguardanti vendita di terreni a due privati:

Approvò la retta pel 1890 dell'Ospitale civile di S. Daniele.

Approvò il bilancio 1891 della Casa di ricovero Umberto I. di Pordenone.

Idem il consuntivo 1889 del legato Venturini della Porta amministrato dalla Congregazione di Carità di Udine.

Idem dell'Ospizio esposti di Udine.

Approvò il regolamento del Comune di Vito d'Asio per la tassa sui cani.

Idem di Ovaro sulla polizia edilizia.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Valvasone relativa alla vendita di stabili del lascito Baldinelli.

Idem del Consiglio comunale di Cassacco relativa a transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Resia relativa a concessione di piante ad un privato per la costruzione di una briglia per l'estradizione di legname dal bosco Cernipotoch.

Idem di Castelnovo del Friuli concernente la rinnovazione del contratto di assicurazione contro gli incendi di una casa di proprietà comunale.

Idem di Lusevera riguardante il deposito e l'interesse di un fondo di cassa di L. 4000.

Idem di Cividale riguardante la concessione ad un privato della vuotatura dei pubblici spanditoi.

Idem di S. Giorgio di Nogaro riguardante aggiunte al regolamento di polizia edilizia.

Deliberò di rinviare al Comune di Marano Lagunare, per completamento d'istruttoria, gli atti concernenti l'affittanza della Valle Pantani.

Respinse un ricorso di un comunista di S. Giorgio di Nogaro contro rifiuto del Sindaco a rilasciargli il certificato di povertà.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Arta relativa alla concessione ad un privato di una parte dell'acqua della fonte di Arta per l'istituzione di uno stabilimento idroterapico.

Deliberò di rinviare all'Amministrazione dell'O. P. Cojanis di Tarcento, con inchiesta di chiarimenti, gli atti inerenti alla esecuzione immobiliare contro alcuni eredi.

Decise competere al Comune di Sedegliano il pagamento di una spedalità in Udine.

Su ricorso del Comune di Fagagna, deliberò di tener ferma la decisione già emessa con la quale venne decretato il consorzio coattivo Fagagna-Coseano per la costruzione della strada obbligatoria fra i due Comuni stessi.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Barcis relativa a condono agli Amministratori ed all'Esattore di somme delle quali furono tenuti responsabili col Decreto d'approvazione del consuntivo 1887.

Deliberò di tener sospesa la decisione circa il sussidio proposto dal Consiglio comunale di Artegna a favore del Parroco per la sistemazione della Canonica.

Idem circa l'autorizzazione al Sindaco di Tolmezzo a stare in lite contro un privato per ricupero di fondo usurpato.

Critica e Polemica.

A quel socio che ci domanda dove può acquistarsi il libro *Critica e Polemica* del nostro concittadino Vittorio Cataldi (Oscarre de Hassek), edito a Trieste, di cui ieri abbiam parlato a lungo, rispondiamo: *presso la libreria Gambierasi.* E già poteva indovinarlo, dacchè tutte le *novità letterarie e scientifiche* si trovano in quella rispettabile Libreria, ch'è in comunicazione con gli Editori e Autori d'Europa... e di altri siti.

Statistica industriale della Provincia di Udine.

Nel fascicolo ventisettesimo degli *Annali di Statistica*, editi a cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio troviamo una *monografia industriale* della nostra Provincia.

È ricavata in parte da anteriori e note pubblicazioni, ma venne completata con notizie pervenute dai Municipii, e specialmente ad opera della Camera di commercio, che istituì apposita Commissione per raccogliere e coordinare i dati. La qual Commissione componevasi del Presidente della Camera, egregio signor Antonio Masciadri, del senatore Pecile, del nob. Nicolò Mantica, dell'ing. prof. Falcioni, e dei Consiglieri camerali Kechler, Degani e Spezzotti.

Questa *monografia* attesta come in Friuli le industrie abbiano progredito negli ultimi anni.

Programma

che la banda del 35 Reggimento Fanteria eseguirà domani 14 marzo dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Coro e quintetto « Sonnambula »	Bellini
3. Valzer e Galop « Excelsior »	Marenco
4. Sunto Atto I « Gioconda »	Ponchielli
5. Introduzione « L'Ebrea »	Halevy
6. Polka	Roggero

Emigrazione per l'America.

Anche ieri, provenienti quasi tutti dalla plaga di Monfalcone, Aquileia, Cervignano, partirono dalla nostra stazione molte famiglie — in tutto quattrocento cinque persone — emigranti per l'America.

Benchè lo spettacolo sia rattristante, abbiamo assistito anche a questa partenza. Straordinario ci parve il numero dei bambini, in proporzione degli adulti, questa volta: e ne vedemmo uno di soli pochi giorni. La madre che amorosamente lo portava sulle braccia, piangeva: il marito ha il brutto vizio di ubbriacarsi spesso, e la poveretta non sapeva se dovesse nel nuovo mondo seguirlo o restare qui dove — nonostante la miseria — pur aveva il conforto di amici e parenti che la potevano nelle distrette maggiori ajutare.

Lungo e mesto il corteo, preceduto da due suonatori — armonica e contrabbasso —, emigranti anch'essi: mesto forse per loro che partivano, certamente per tutti che li vedevan partire. Diciamo *forse* per loro, perchè oltre quella infelice donna piangente, solo un'altra ne vedemmo col ciglio lagrimoso: mentre tante e tante scherzavano ridevano e cantavano, e tutti quelli che interrogammo ci dissero, non aspettarsi certo grandi cuccagne nel Brasile, ma una vita meno disagiata e penosa di quella vissuta nei loro paesi.

Interrogammo un vecchio settantenne:

— Si guadagnava quaranta soldi al giorno a lavorare nei campi, quando c'era lavoro e il tempo lo permetteva; d'inverno, mesi intieri senza toccar un soro; come vivere?.., Impossibile!

Un altro, che aveva preso in affitto una ventina di campi:

— La grandine distrugge tutto. Il governo abbonò le imposte pei terreni devastati, ma il condono andò a vantaggio solo dei padroni, che non ci abbonarono niente. E nessuno ci aiuta. Come vivere?... Impossibile!

E una donna maritata, di Monfalcone:

— Si doveva andare al Cotonificio alle cinque del mattino e restarci fino alle otto di sera. Il guadagno?... Trentacinque soldi!... Come vivere?... Impossibile!

Sempre, sempre la stessa conclusione. E le vestimenta dimesse e rattoppate, i volti dimagrati e pallidi rivelavano la miseria.

Ecco perchè tutta quella gente partiva allegra.

— Si spera — ci confermava un marinaio — si spera di star meglio laggiù. S'intende che si dovrà lavorare: ma almeno il lavoro ci sarà ricompensato, non come adesso che per quanto si lavori non si guadagna abbastanza da sfamarci.

Sfuggire un male certo, è sempre un sollievo dell'animo. Che la speranza loro di migliorare si avveri!

Notiamo che il signor Lodovico Nodari, rappresentante la compagnia La Veloce, presenziava alla partenza e che non accadde nessun incidente degno di rimarco.

Un vecchio — ci si disse un certo Valentinis — cantava e giubilava, gridando di quando a quando:

— Evviva Monfalcone! Evviva l'Italia! Evviva el Brasil!...

—

Un'altra spedizione di emigranti, sempre dell'Agro Goriziano, monfalconese ed aquileiese, partirà fra i venti e ventidue del mese corrente.

Movimento industriale.

Il comm. Ulrico Hoepli socio per una fabbrica saponi.

Tutti conoscono certo, di fama, il comm. Ulrico Hoepli, l'editore dei manualetti tecnici e di tante insigni opere d'arte e letterarie. Ebbene: leggiamo nel *Bollettino degli Annunzi legali* che è costituita una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale G. Chiozza e Comp. per l'esercizio di una fabbrica di saponi con sede in Udine, tra la signora Teresa Chiozza fu Luigi maritata Rosmini ed il comm. Ulrico Hoepli.

Non sappiamo quando nè come la nuova fabbrica saponi andrà in attività; l'annuncio soggiunge soltanto che il capitale sociale è di lire quaranta mila. La signora Chiozza Rosmini teneva prima, salvo errore, fabbrica saponi a Scodovacca, nel Friuli soggetto all'Austria.

—

A proposito di fabbrica saponi, rileviamo che la ditta G. Raddi, che tiene una simile fabbrica in via Grazzano, trasporterà la fabbrica stessa nel suburbio, sulla strada di circonvallazione fra le porte Venezia e Villalta.

Un'altra assoluzione.

I giurati, jeri, mandarono assolto Pascolo Natale di Venzone, accusato di furto.

Silenzio!

Ci siamo recati stamane all'ospitale per avere il nome — semplicemente il nome! del pazzo che jeri suicidossi nell'ospitale succursale di Ribis; ma la consegna era di tacere — e nessuno quindi rispose alla nostra domanda.

Teatro Sociale.

Umberto Beduschi è un valido campione nel campo lirico-drammatico. Egli con la splendida voce, la squisitezza del canto, e vera intuizione artistica, fa rivivere pienamente l'eletta scuola che ebbe culla ed è vanto d'Italia nostra.

Innanzi a tali meriti, annunciata la sua serata d'onore, non si poteva neppur dubitare che doveva riescire una vera festa dell'arte.

E tale si fu la serata di ieri.

Il teatro era affollatissimo quanto mai di scelto uditorio.

I palchi tutti popolati di signore e signorine in eleganti *toilettes*.

Umberto Beduschi salutato, al suo primo apparire, da un fragoroso e ben nutrito applauso, per tutto il tempo dello spettacolo fu continuamente fatto segno a splendide ovazioni e chiamate al proscenio.

Ma la grande aspettativa era la paradisiaca romanza

Spirto gentil

della Favorita.

Un religioso silenzio e perfetta attenzione accolsero le prime battute del preludio. Tale era il raccoglimento che si avrebbe detto essere la sala vuota di pubblico. Ammirata l'orchestra e la massa corale nel coro d'introduzione.

In mezzo al silenzio s'alza dolce, appassionata la voce di Beduschi; l'animo trepida, s'appassiona, palpita a quel canto sublime, a quella perfetta interpretazione della divina musica donizettiana, e all'ultima nota squillante, e potente, un grido d'ammirazione prorompe da ogni parte e assordanti applausi e grida il *bene* e *bravo* festeggiano l'eminente artista.

Gli vengono offerte due colossali corone d'alloro, con ricco nastro, dalla Presidenza del Teatro e della Società Unione, un spillone d'oro con brillanti e pietre preziose splendido dono dell'Ill.mo sig. Sindaco Elio cav. Morpurgo; un calamaio in metallo dorato presente fattogli dall'impresa, e un'epigrafe omaggio di alcuni amiratori.

Il pubblico insiste negli applausi, vuole il bis della romanza. Beduschi vivamente commosso ringrazia, e gentilmente accondiscende e ripete la divina pagina. Alla fine l'applauso si rinnova vivissimo e per cinque volte lo si vuole salutare al proscenio, l'ultima assieme all'egregio m.o Vittorio Mingardi.

Serata indimenticabile per Udine e per Umberto Beduschi e degna dell'artista ottimo che dell'arte si ha fatto un vero culto, e che lo rimunerà sempre con splendidi e meritati trionfi.

N.

Questa sera riposo.

Domani ricorrendo il natalizio di S. M. il Re il teatro sarà splendidamente illuminato a giorno per cura dell'On. Municipio e si darà la 12.a rappresentazione dell'opera

ROMEO e GIULIETTA.

Domenica serata d'onore della egregia artista Sig. Zoè Nesleida.

—

Ristabilito completamente il Sig. Adriano Pantaleone, egli sabato riprenderà la sua parte di Capuleto.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani

La situazione dei mercati granari è rimasta immutata anche in quest'ultima ottava colla differenza che i mercati furono ancora più scarsi dei precedenti.

Lo stato della campagna. La tanto desiderata pioggia ha ricominciato finalmente a cadere ed oggi piove ancora, ma non tanto come sarebbe desiderato.

Sono molto avanti le arature nei campi ove verrà seminata l'avena, e s'incominciò anche a potare le viti ed innestare gli alberi fruttiferi.

La pioggia oltre all'essere molto propizia per la campagna è stata vantaggiosissima per gli orti.

Frumento. I prezzi del frumento sono sempre stazionari dalle lire 22.50 a 23.25 al quintale per il motivo che le domande si limitano al consumo giornagliero.

Dall'Ungheria ci scrivono.

Frumento offerto e ricerche abbondanti in aumento. Vendite 40000 c. m. a 5 soldi più fermo. Tutti i cereali poco negoziati con tendenza e prezzi invariati.

Tempo bello.

Granoturco. — Neppure la ottava testè spirata non apportò gran cambiamenti nella situazione della nostra piazza poichè se la merce è stata scarsa, le domande non furono numerose. I prezzi però furono un po' più sostenuti della precedente settimana e si quotarono come segue per ogni ettolitro:

Granoturco comune	da L.	12.—	a	13.—
» giallone	»	13.25	»	—.—
» cinquantino	»	10.70	»	11.50

Segala. — Ricercata molto e quasi esaurito ogni deposito. — Per piccole quantità si quota da L. 15 a 15.50 all'ettolitro.

Avena. Ad onta delle semine che si fanno in questi giorni le ricerche sono assai limitate ed i prezzi fermi.

Fagiuoli. — Stante le prossimo seminagioni le domande furono più attive ma però senza portare alcun miglioramento nei prezzi.

Castagne. — Si quotarono da lire 14 a 20 il quintale.

Sementi da Prato.

Questo mercato si è inaugurato con poca attività di domande, epperò i prezzi sono bassi.

Ecco come si quotarono le diverse sementi per ogni quintale:

Erba Spagna	da L.	0.60	a	105	al Kg.
Trifoglio	»	» 0.65	»	100	» »
Altissima	»	» 0.32	»	0.50	» »
eghetta	»	» 0.28	»	0.60	» »
Fieno	»	» 10	»	30	» »

Finalmente vennero pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, i regolamenti amministrativo e di contabilità sulle opere pie.

La cittadinanza imparziale di Bologna deplora le scenate contro Carducci.

Il principe Napoleone ha peggiorato.

Gli insorti chileni hanno riportato una nuova sanguinosa vittoria sulle truppe del governo.

Nel Golfo di Lione è naufragato il vapore francese Terrence, carico di carbone. Tutto l'equipaggio perì.

Notizie telegrafiche.

Lo scandalo serbo.

Belgrado, 12. Milan reclamò dalla Reggenza l'immediato arresto di Garaschanin e l'espulsione di Natalia dal territorio serbo.

Belgrado, 12. Re Alessandro, che si mostra al sommo grado eccitatissimo per lo scandalo in cui è implicato suo padre, scrisse una lettera alla regina Natalia in cui la scongiura di non dar più nè ascolto nè appoggio agli uomini che cercano far del danno indirettamente a lui.

— Garachanin assistette ieri ad un pranzo, che la regina offerse a sua sorella.

Belgrado, 12. È persuasione generale, che la Skupcina non concederà l'arresto di Garachanin chiesta dal tribunale per la nota risposta all'ex-re Milan.

I fatti narrati dal Garasanin erano più o meno noti ed egli rinfacciandoli a Milan non usò che del diritto di legittima difesa di fronte ad una provocazione.

Tale è il giudizio della pubblica opinione e della maggioranza dei giornali.

Il crac d'una banca francese.

Parigi, 12. L'*Havas* rileva avere il ministro delle finanze convocato ieri i direttori di tutti i grandi istituti finanziari per chiedere il loro appoggio onde salvare una società molto nota, la quale ricevette un colpo impreveduto dalla recente crisi inglese ed argentina. Si trattava di raccogliere prima che si aprissero gli affari di Borsa, circa sessanta milioni e questa somma fu probabilmente raccolta tosto.

Parigi, 12. La società per la quale Rouvier chiese l'appoggio dei grandi istituti finanziari è la Societé des Depots et Comptes Courants.

Parigi, 12 Borsa e mercato pesante. Tendenza indecisa.

Parigi, 12. La Banca di Francia, per aiutare la liquidazione della *Societé des depots et comptes courants*, decise di anticiparle 60 milioni, i cui primi quindici sono garantiti in caso di perdita collettivamente dalle Società di credito intervenenti nell'operazione.

La *Societè des depots*, in base all'accordo da stipularsi, chiederà fino da domani la sua liquidazione al Tribunale del Dipartimento della Senna che nominerà immediatamente un liquidatore.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 12.

Fiacche le carte sui corsi di Berlino e di Parigi. Sostenuti i cambi. Borsa pressochè inoperosa.

Napoleoni 9.13.— a 9.14.— Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.38 a 5.40 L. Sterline 11.47 — a 11.50. — Lire Turche che —.— a —.— Londra 115.— a 115.25 Francia 45.50 a 45.65. Italia 45.10 a 45.30. Bancanote Ital. 45.15 45.25. Dette Germaniche 56.35 a 56.45. Rendita austriaca in carta 92.— a 92.20 Detto arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 104.60 a 104.80. detta in carta 5 0|0 101.— a 101.20 Credit 306.1|2 a 306.1|2 Ren. ital. 93.30 a 93.50 .Croce rossa Italiana 13.40 a 13.75 Lotti turchi 37.75 a 37.25 Serbi 3 0|0 38.25 a 38.75 Serbi nuovi 5.20 a 5.50

VIENNA, 12.

Azioni Credit 307.15 Biglietti 1860, 138.50, 1864, 180.— Rendita austr. in carta 92.15 Ferrato dello Stato 245.50. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.14.1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 353 —. Lloyd austr. 408.— Banca anglo-austriaca 166.70 Lombar. 129.25 Union Banck 246.75 Landerbank 219.80 Prestito comun. viennese 149.25 Rendita austriaca in oro 110.40. Detta ungherese in oro —.—. Detta detta 4 0|0 101.70 Detta detta in carta 5 0|0 101.10. Azioni tabacchi 154.50. Migliore.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

UNA

OBBLIGAZIONE

DEL

Prestito a Premi Bevilacqua La Masa

deve assolutamente vincere

L. 400.000

Un gruppo di 5 Obbligazioni può vincere

L. 1.400.000

Prossima Estrazione

31 Marzo corrente

Prezzo delle Obbligazioni L. 12.50

„ dei gruppi di 5 Obblig. L. 62.50

La vendita è aperta presso la Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno

In GENOVA presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco.

Prestito della città di Roma

DI 150,000,000 IN ORO AL 4 0|0

deliberato dal Consiglio Comunale il 10 Novembre 1882 e 1 Dicembre 1884, ed approvato dalla Deputazione Provinciale in data 29 Novembre 1882 e 22 Dicembre 1884

CAPITALE ED INTERESSI GARANTITI DAL GOVERNO

con legge 8 luglio 1883, R. 1482 (serie 3.)

Garantito libero per il portatore da ogni tassa presente o futura del Governo o del Municipio, a tenore della deliberazione municipale del 10 Novembre 1882.

Emissione della 7. e 8. Serie di Obbligazioni per complessive L. 43,313,000

a saldo dei 150 milioni effettivi

deliberata dal Consiglio Comunale il 3 Luglio 1889 ed il 2 Maggio 1890 ed approvata dalla Deputazione Provinciale in data 23 Luglio 1889 e 30 Maggio 1890 e dal Ministero del Tesoro li 25 Febbraio 1891

Queste due Serie si compongono di complessive N. 86,626 Obbligazioni da L. 500, cioè:

N. 43,316 titoli da 1 Obbligazione per L. 21,658,000 nominali.

N. 8,662 titoli da 5 Obbligazioni per L. 21,665,000 nominali.

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1.o aprile p. v.; gl'interessi sono pagabili in oro il 1.o aprile e 1.o ottobre di ciascun anno, cominciando dal 1.o ottobre 1891

a **Roma** *presso la* Cassa Municipale *e la* Sede della Banca Nazionale;

nelle **altre città d'Italia**, dove la Banca ha Sede o Succursale, *presso la Banca stessa;*

a **Londra**, *presso i Sig.ri* C. I. Hambro e f.o;

a **Berlino**, *presso la* Deutsche Bank *e la* Bank für Handel und Industrie;

a **Francoforte**, *presso la* Filiale della Bank für Handel und Industrie, e la Filiale della Deutsche Bank;

a **Trieste**, *presso la* Filiale dello Stabilimento Austriaco di credito per Commercio ed Industria;

a **Parigi**, *presso i Sig.ri* André Neuflize e C.;

a **Bruxelles**, *presso i Sig.ri* Philippson Horwitz e C.;

a **Basilea**, *presso la* Banque de Dépôts de Bâle *e presso i Sig.ri* Zahn e C.;

a **Berna**, *presso la* Banque Commerciale de Berne;

a **Zurigo**, *presso la* Société de Crédit Suisse;

a **Ginevra**, *presso i Sig.ri* Lombard Odier e C.;

a **S.t Gall**, *presso la* Banque Suisse de l'Union;

Le Obbligazioni saranno rimborsate pure in oro ed alla pari in 60 anni a cominciare dal 1900, ed in rate eguali, mediante sorteggio. Il rimborso delle Obbligazioni sorteggiate sarà fatto dalle stesse Casse incaricate del pagamento delle cedole semestrali, insieme al pagamento delle cedole scadenti il 1.o aprile di detto anno 1900 e dei successivi. La prima estrazione avrà luogo in gennaio 1900

La *Banca Nazionale del Regno d'Italia* in Italia, i *Sig.ri C. I. Hambro e f.o*, a Londra, la *Deutsche Bank* e la *Bank für Handel und Industrie* a Berlino, offrono le suddette Obbligazioni, in sottoscrizione pubblica, al prezzo di L. 413 — per Obbligazione di L. 500 nominali, pagabili:

1.a rata di L. 25	—	all'atto della sottoscrizione (il 14 Marzo 1891)
2.a » di L. 50	—	al reparto (il 23 Marzo 1891)
3.a » di L. 338	—	a saldo dallo stesso giorno 23 Marzo fino al 15 Aprile p. v. aggiungendo gli interessi su questa somma alla ragione del 4 0|0 dal 1.o Aprile al giorno del pagamento.
L. 413 —		

Le sottoscrizioni in Italia saranno fatte alla Cassa Municipale di Roma e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel solo giorno 14 corrente dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 6 0|0 all'anno sulla rata in ritardo.

Le Obbligazioni sottoscritte in Italia sulle quali non fosse stato compito il versamento entro il 30 Aprile p. v. saranno vendute alla Borsa di Roma a conto a rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute del primo versamento, sulle quali sarà scritta, al reparto, la quantità delle Obbligazioni assegnate e sarà pure data quietanza dell'importo versato per la 2.a rata. Dal giorno del riparto le ricevute saldate saranno cambiate colle Obbligazioni.

Fino a capienza, saranno irriducibili le sottoscrizioni di un'Obbligazione, e le altre, per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento relativo al reparto dovrà esser fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, e così di regola il versamento a saldo, salvo speciali concerti colla Direzione Generale della Banca Nazionale.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del reparto, eccedente la somma dovuta anche per il versamento al reparto, l'eccedenza sarà restituita.

Roma, 10 Marzo 1891.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,50 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

Avviso ai Praticultori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto, trovasi disponibile una partita Seme prati artificiali stabili.

Il miscuglio è composto di 5 sementi e riesce tanto nei terreni ghiaiosi come pure in terreni argillosi — Per ogni campo friulano sono sufficenti Kg. 30.

La semente vale L. 70 al quintale,

Vincenzo dott. Pinzani.

Ricercasi Garzone di modeste pretese.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie 5, Casa Masciadri.

Magazzino Manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

Vedi avviso 4.a pagina.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

STAGIONE PRIMAVERILE

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima, non appena sortita dalle primarie fabbriche nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stante alla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità, onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la Ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1 marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore. Taglio garantito e moderno, su figurino di giornata.

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per toglier qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istuzione.

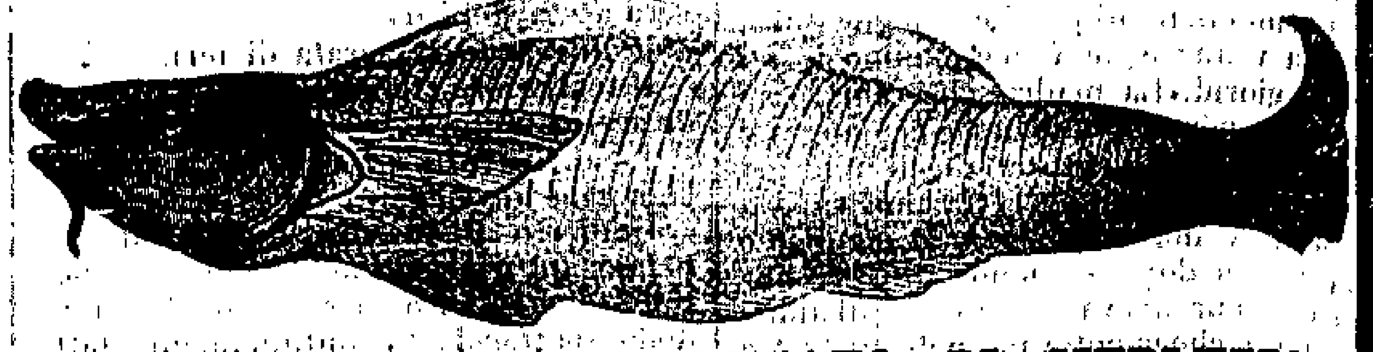
Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica, a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri, n. 5.

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!



OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest'**OLIO** in confronto alle altre qualitá.

E' purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

E' facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

E' economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo *dell'Ospizio Marino*

Trieste gennaio 1890. **A. Dott. Castiglioni.**

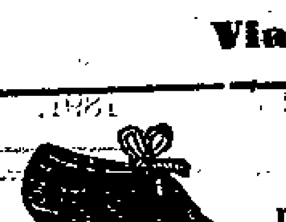
Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari:

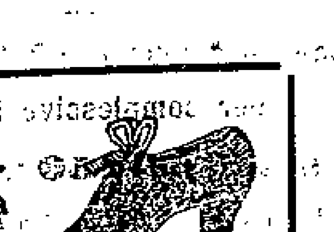
Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoi; *Legnago*: G. Valeri; *Milano*: Farmacia Brera; *Padova*: Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Commessati; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Caudio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri.

Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato





Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA — Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA — Via Cavour 2141

TREVISO — Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia

Alla Città di Venezia

Capelli lunghi

185 CENTIMETRI

Meravigliosa pomata per far crescere i capelli e la barba.

Io, Anna Csillag, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 Centimetri, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo è presso l'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Prezzo lire 5 la scatola.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa *lire* **quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'**Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

5000 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE
di

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE
della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI
DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzato dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illus. Cliniche

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE - *Isernia.*

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. 1.50 in grande L. 2 50 L'Eterolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di Iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1. Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, bi ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITA LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Luigi Fabris & C.

VICENZA *Corso Princ. Umberto N. 2337.*

UDINE *Via Mercerie Casa Masciadri 5*

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1. 00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0. 60 » »
Terza pagina	» 0. 50 » »
Quarta pagina	» 0. 25 » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.